la Repubblica

Martedì
11 giugno 2024

# Genova

IL LAVORO ANNO XXV N° 138 REGISTRAZ.TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948 GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni& C. Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941



I VERDETTI DELLE ELEZIONI

# Pd, modello Genova

Largo primato nel capoluogo, dove il centrosinistra supera il 50%. D'Angelo: "La destra non è più maggioranza" ma in Regione è parità con Meloni in testa di un soffio. Toti chiede la revoca dei domiciliari

*di* **Michela Bompani, Marco Lignana e Matteo Macor** *alle pagine 2,3,4 e 5*



▲ **La piazza** I due segretari locali del Pd Davide Natale e Simone D'Angelo, con Elly Schlein al Porto Antico

*Il commento*

## Regionali ora la partita è tutta da giocare

*di* **Luigi Pastore**

Nove anni dopo la sorprendente elezione di Giovanni Toti a presidente della Regione sulle macerie del centrosinistra, datosi alla sconfitta per autodistruzione dopo le primarie dei veleni tra Raffaella Paita e Sergio Cofferati, l'orizzonte politico di una storica roccaforte rossa come Genova sembra modificarsi di colpo, con equilibri di forze che schiudono al campo progressista concrete possibilità di tornare a governare.
Nel capoluogo i dieci punti tra il Pd e Fratelli d'Italia certificano una rimonta dei dem, che unita al risultato brillante dei rossoverdi e al 12% dei declinanti Cinque Stelle, consegnano un campo allargato al di sopra del 50%, una maggioranza assoluta che sino a qualche anno fa sarebbe stata un periodo ipotetica dell'irrealtà. Colpisce soprattutto la crescita del Pd, che a livello regionale quasi pareggia con il partito di Giorgia Meloni.

*continua a pagina 5*

*Le Amministrative*

## I progressisti si confermano a Albenga Sanremo e Rapallo al ballottaggio

*di* **Alberto Bruzzone, Valentina Evelli, Andrea Moggio e Chiara Tenca** *alle pagine 6 e 7*

*Gli eletti*

## Su diciotto liguri promosso solo Benifei



*a pagina 2*

*Intervista al leader Fdi*

## Rosso: 'Un successo Il governatore? Deciderà lui'



*a pagina 5*

*L'inchiesta*

## Cozzi dai pm per le consulenze "Tutto chiarito"




*a pagina 9*

*L'economia del mare*

## Mar Rosso i conti della crisi allarme nei porti




*di* **Massimo Minella** *a pagina 10*

*Il cartellone*

## Teatro Nazionale, la follia dell'arte sfida la banalità



▲ **Davide Livermore** Direttore del Teatro Nazionale

*di* **Erica Manna**
*a pagina 13*

**LO SCENARIO**

# Regionali, è già calcio di inizio centrosinistra all'attacco

Il successo del Pd e dei rossoverdi specie a Genova. Orlando: "La destra non è più maggioranza"
Fratelli d'Italia resta prima in regione e i totiani alzano il muro: "Abbiamo retto senza liste civiche"

*di* **Matteo Macor**

È un gioco di pieni e di vuoti, l'analisi del giorno dopo il voto, nella regione appena uscita dalla tornata elettorale europea e amministrativa. Il vuoto desolante delle urne al minimo storico dell'affluenza, che pure in Liguria si sono riempite leggermente di più che nel resto del Paese: 50,6 per cento contro il 49,6, ma comunque 100mila elettori in meno rispetto alle Politiche. E i pieni delle percentuali tonde dei partiti che hanno vinto le contese nella contesa, e su questi risultati costruiranno il loro futuro politico più prossimo. Il 26,7 per cento ligure di FdI, un più 21 per cento rispetto al dato del 2019 che fa del partito di Meloni il primo della regione per appena 3mila schede in più. E il 26,2 del Pd (più 4 dal 2022) che a Genova, nella città che un mese e tre giorni fa si svegliava con le scosse dello tsunami giudiziario che ha travolto la Regione, è diventato 31 per cento: dieci punti in più di FdI. Numeri che a sinistra come a destra, in attesa di capire che ne sarà del futuro di Giovanni Toti, possono diventare il primo passo di una nuova fase politica.

Tutto da calcolare il possibile "effetto inchiesta" sul voto di liguri e genovesi, anche se di riflessi dello scandalo corruzione sugli orientamenti ai seggi si inizia a parlare anche nell'abbottonatissimo centrodestra di maggioranza, a parlare sono i numeri. I buoni risultati dem, soprattutto se sommati al 10 per cento del M5s (12 a Genova) e l'exploit di Avs (7,7 che a Genova è diventato addirittura 9,5, miglior risultato in Italia) e confrontati con quelli di Lega (8,8 nella regione, 6,3 in città) e Forza Italia (8,4 e 6,5), dicono infatti che almeno ai punti il campo progressista si è tornato a giocare la partita.

Un ipotetico centrosinistra ligure, ai numeri del fine settimana, è oggi maggioranza relativa sia a Genova, sia sul territorio della regione (44,1 per cento contro 44, un sostanziale pareggio, in realtà). A prescindere dal peso delle vicende giudiziarie e i punti interrogativi rimasti al centro, tra Azione e Iv, è il dato sul quale si prenderanno le decisioni per il futuro sui rispettivi tavoli di coalizione. A maggior ragione se arriveranno elezioni regionale anticipate.

La sfida, poi, in qualche modo è partita già in fase di analisi del voto, e per ora si gioca sull'interpretazione dei numeri. Parla di «un grande risultato del Pd guidato dalla sua segretaria, importante per costruire l'alternativa» il deputato del Pd Andrea Orlando. Sostiene certifichi «che il centrodestra non è più maggioranza in Liguria, mentre noi stiamo costruendo un progetto condiviso», il segretario dem Davide Natale, che aggiunge: «Passare dal 54 al 44 per cento dovrebbe far capire si deve andare allo scioglimento del consiglio e indire nuove elezioni». Il boom rossoverde porta la Lista Sansa a chiedere che «Il risultato delle europee possa trainare una nuova fase anche in Liguria», e lo stesso ci si augura in casa M5s. Tutti slanci con vista Regionali anticipate, che a destra vengono ovviamente rovesciati nell'impostazione. Di fatto, lo spazio (sottile) di discussione sul tema nel quale si deciderà concretamente il futuro della Regione.

Secondo i coordinatori totiani del territorio, la deputata Ilaria Cavo e il capogruppo Alessandro Bozzano, i dati liguri «hanno piuttosto confermato un rafforzamento della maggioranza di governo ligure», a maggior ragione per il fatto che «questo giro mancava la presenza della Lista Toti, cioè l'espressione civica del presidente che anzi si conferma la chiave vincente in Liguria». Anche questa, effettivamente, un'interpretazione possibile. A dimostrarne la solidità, però, alla luce dei numeri emersi a queste elezioni, sarà solo la prossima consultazione regionale. Anticipata o meno, a prescindere da quando si deciderà di convocarla.







*Le liste e gli eletti*

# Su diciotto candidati liguri passa solo il dem Benifei Diecimila voti per Alfonso

Numeri pesanti per il leghista Bruzzone e per Lorenza Rosso Lodi a quota 5 mila

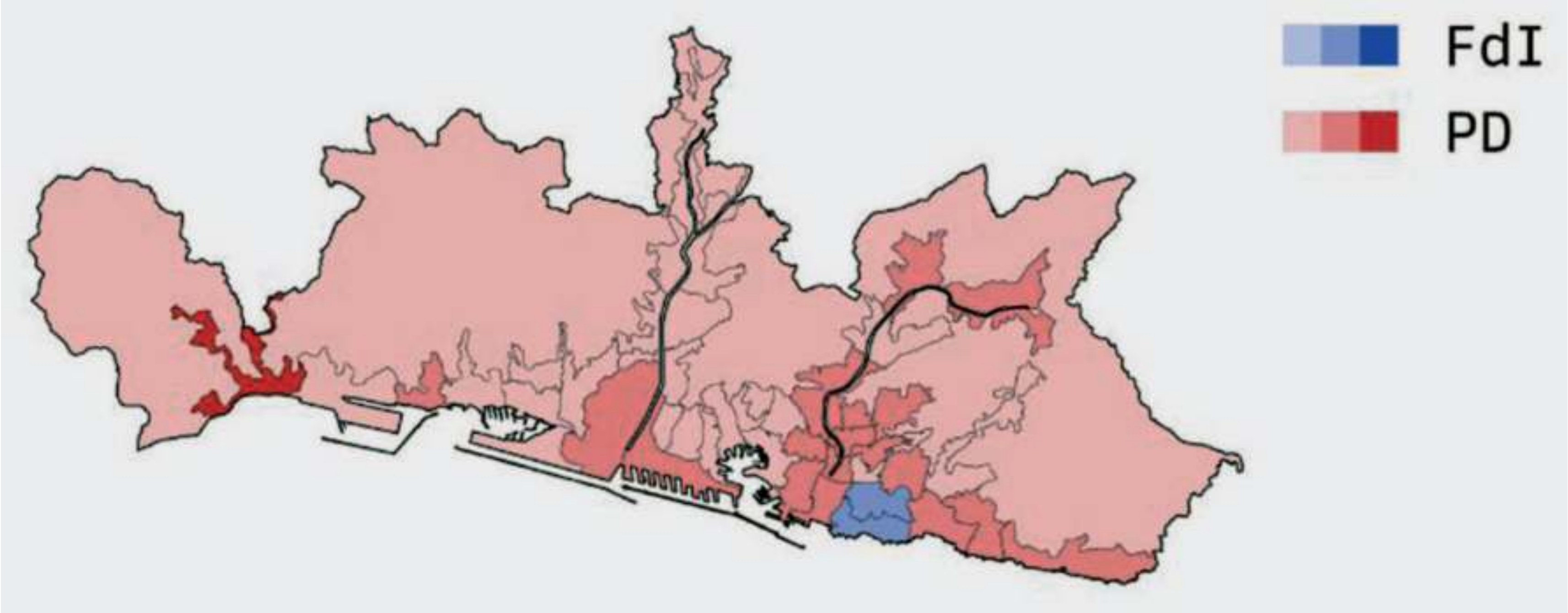
C'è chi ringrazia gli elettori nonostante tutto, chi preferisce il silenzio, chi prova a spiegare il proprio risultato come espressione degli orientamenti nazionali e chi considera l'avventura elettorale comunque «un investimento» sul futuro. Tra le tante voci del post voto, però, l'unico dato certo è che per la gran parte dei candidati del territorio quella delle Europee 2024 è stata una corsa a vuoto, o quasi. L'unico ligure ad andare a Strasburgo sarà Brando Benifei, capodelegazione uscente del Pd in Europa, 64.373 voti in tutto il Nord Ovest (29.831 in Liguria), alla sua terza elezione da europarlamentare. Per tutti gli altri 17, anche se con toni diversi e varie sfumature di gravità, a seconda di posizioni, numeri, esperienze, il risultato delle urne risulta un flop.

Se pare tutto sommato una mancata elezione felice quella della candidata dem genovese Donatella Alfonso, che in meno di un mese di campagna elettorale si è conquistata un "tesoretto" elettorale di quasi 10.500 voti, a destra ad esempio si ferma ad un passo dall'elezione la corsa di Stefano Balleari (FdI), il genovese recordman di iniziative sul territorio. Per il consigliere regionale del partito di Meloni non è bastato partire per la campagna prima di tutti, addirittura a settembre: è finito ottavo della lista del Nord Ovest, con 14.767 preferenze dovrebbe essere il primo degli esclusi, ma a meno di rinunce inaspettate tra i compagni di lista (tra questi l'ex ligure d'adozione Carlo Fidanza) resterà a Genova. «Prendo atto ma con la serenità di chi ha dato tutto», esprime il suo rammarico. L'albenganese Antonella Tosi, sempre in FdI, non è andata oltre le 3mila preferenze. Sono tonfi anche quelli di casa Lega, poi, dove rimangono fuori il parlamentare Francesco Bruzzone (quinto in lista nel Nord Ovest, 24.338 voti) e l'assessora della giunta Bucci a Genova Lorenza Rosso, 1.286 voti appena in Liguria, 774 nella sua città. Mentre risultano leggermente meno dolorosi i numeri al ribasso in quota Forza Italia, ma solo perché in qualche modo preventivati: l'ex sottosegretario Andrea Costa raccoglie 9.100 voti (2.982 in regione), Luigi Grillo appena 1.441.

Al centro l'exploit della segretaria regionale di Azione Cristina Lodi rappresenta forse l'unica nota positiva della tornata di Carlo Calenda: il partito dell'ex ministro supera la soglia di sbarramento del 4 per cento solo in una decina di province in Italia, a Genova fa 4,4 soprattutto grazie ai 5335 voti (3714 liguri) della consigliera comunale. L'elezione in Europa è sempre stata un miraggio, ma il dato acquisisce valore «in vista della futura fase congressuale del partito» – dice Lodi – anche e soprattutto se confrontato con i numeri dei can-



▲ **Terzo mandato** Brando Benifei




**La mappa Youtrend**
**Nel Comune di Genova prevale il rosso**

**Le scelte nei quartieri**
Nella cartina fornita da *Youtrend* si vede come in quasi tutto il territorio comunale, salvo pochissime eccezioni, sia il Partito Democratico a prevalere, e in alcuni casi con numeri eclatanti, nei confronti del principale partito di centrodestra che è Fratelli d'Italia.
Sono dieci i punti di margine nel Comune di Genova tra i due principali partiti



**La piazza**
Schlein al Porto Antico il 31 maggio
A sinistra la deputata totiana Ilaria Cavo

didati concorrenti diretti, in area renziana. La spezzina Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva, in Liguria arriva a 4273 (14mila nel Nord Ovest) e rimane fuori. Il consigliere delegato genovese Davide de Falteri, sempre in *Sue,* delude con 1.269 voti appena in tutto il collegio.

In quota M5s, che pure in Liguria (e a Genova, soprattutto) è andato ben oltre il risultato nazionale, l'unica che potrebbe essere ripescata (ma pare difficile) potrebbe essere Maria Angela Danzì. Niente elezione per Fabio Romano (4.905 preferenze) Isabella Parini (1.739), Jean-François Boudard (682). La delusione è la stessa della dem ponentina Lucia Artusi, penultima con 3.201 voti da candidata "di servizio", e dei rossoverdi Daniele Cicala (3.851 voti) e Simona Cosso arriva a (3.271). Su 18 a correre, insomma, arriverà a destinazione soltanto uno. Problemi delle segreterie politiche, che dovranno ragionare sulle scelte fatte, e della Liguria. Una regione terremotata dalle inchieste che in Europa avrà ancora meno rappresentanza degli scorsi cinque anni.
**– m. macor**



*Intervista*

# D'Angelo "I genovesi vogliono cambiare: noi credibili perché radicali"

*di* **Michela Bompani**

«La maggioranza di Bucci non esiste più: le opposizioni arrivano al 60%. È la Caporetto del modello Genova»: Simone D'Angelo, misurato segretario metropolitano del Pd, non trattiene l'entusiasmo, continua a controllare percentuali e voti assoluti, quartiere per quartiere e ammette «vedere quella cartina di Genova che, con il progredire dello spoglio, si tingeva sempre più di rosso mi ha dato un'enorme gioia». Un risultato straordinario per il Pd genovese: in città ha raggiunto il 31,09% dei voti, primo partito, staccando di dieci punti FdI, che si è fermato al 21,56%. Alle ultime politiche, pur avendo già conquistato il primo posto, si era fermato al 26%. E anche andando indietro alle Europee del 2019, il risultato era inferiore, con il 30%. È un po' più corta, invece, la distanza con i meloniani su tutto il territorio metropolitano: nell'ex Provincia, il Pd comunque resta il primo partito, con il 28,68% dei voti, seguito dal 24,09% di FdI.

**D'Angelo, Genova ancora una volta è in controtendenza: si tinge di rosso e stacca di dieci punti percentuali FdI.**
«È il frutto della capacità di tenere insieme esperienze diverse unite da un'agenda chiara e condivisa che ha al centro la questione sociale. Il dato del Comune di Genova è netto: abbiamo stravinto con un risultato significativo, in termini percentuali, 31%, anche in termini assoluti, 70mila voti a Genova città. Il Pd torna a vincere in quartieri dove negli ultimi dieci anni non riusciva più, in centro storico, in Val Polcevera, a Ponente, in Val Bisagno. Con numeri significativi».

**Effetto Elly Schlein?**
«C'è il ruolo di Elly Schlein che ha saputo interpretare un messaggio di speranza alla guida del Pd e c'è anche la direzione intrapresa da noi in questi anni di lavoro sul territorio. Questa è la risposta di un Pd che ha saputo lasciare da parte le incertezze nelle sue priorità, rivendicando come missione la lotta alle diseguaglianze e la creazione di nuove opportunità in una città sempre più ingiusta».

> *Le opposizioni arrivano al 60% La gente ha capito i nostri no coraggiosi*

**Il modello Genova è al capolinea?**
«Non è bastato l'effetto Meloni per salvare il centrodestra a Genova da una Caporetto. Nella città simbolo del modello Genova e del modello Liguria, le opposizioni sfiorano il 60% dei consensi, mentre la



maggioranza si ferma al 34%. È un messaggio fortissimo, più forte di quello delle ultime politiche. In questa città, che sembrava anestetizzata e dove la narrazione della *Genova del fare* aveva preso il sopravvento, oggi invece la maggioranza degli elettori genovesi chiede con forza un'alternativa. Un'alternativa sia alla maggioranza di Toti, sia alla maggioranza di Bucci che, nei fatti, nell'elettorato non esistono più».

**Anche se le inchieste hanno travolto la Regione, i temi al centro delle indagini, dal porto alla Diga, erano genovesi: quanto hanno influito sul voto?**
«Il voto è il riconoscimento degli elettori genovesi del lavoro di opposizione seria puntuale fatto dal Pd. Un lavoro che abbiamo pagato spesso, vedendoci iscrivere a un presunto "fronte del no" alle opere. Era un no, invece, al prevalere a Genova dell'interesse privato su quello pubblico. E i genovesi lo hanno capito».

**Si sa che Genova è un laboratorio: dal voto al Pd di Schlein e dal balzo in avanti dei rossoverdi, esce dalle urne una chiamata a sinistra?**
«È la conferma che la sinistra vince se non si trasforma nel volto buono della destra. Schlein ha rappresentato una novità e ha dimostrato di essere una leader in grado di plasmare e condizionare l'agenda politica di un intero campo alternativo alle destre. Ma ora questa esperienza va portata anche in Europa, dove l'onda nera non può che far riflettere tutti i progressisti».

**A Genova crolla meno il M5s: si discute l'alleanza per le prossime elezioni (regionali)?**
«Siamo ostinatamente unitari. L'opposizione in Comune a Genova è unita sui temi e sulle proposte della città. Oggi abbiamo facilità nel ritrovarci, pur nelle differenti sensibilità. E gli elettori dell'area progressista possono trovare rappresentanza in un'area politica variegata. Usciamo da questo voto con la consapevolezza che non esista un'alternativa alle destre senza il Pd, ma l'alternativa non si costruisce seguendo opportunismi, ma mettendo al centro una proposta chiara, e radicale, che sappia restituire speranza alle cittadine e ai cittadini. Ed è quello che stiamo facendo».



*I pentastellati*

## M5S meno peggio che altrove "Risultato che ci conforta"

«Il risultato è deludente, ne prendiamo atto e vediamo di avviare una riflessione interna per cercarne i motivi». Roberto Traversi, deputato ligure e referente regionale del M5s, usa le stesse parole del leader nazionale, Giuseppe Conte. I grillini liguri hanno fatto meglio che nel resto del collegio nord occidentale (10,1 per cento contro 6,7) e della media nazionale (ferma a pochi voti sotto il 10), ma la scivolata avrà comunque i suoi contraccolpi anche nel contesto regionale. Per prima cosa, nel dialogo futuro con il Pd sul tavolo di coalizione.



**Roberto traversi**
Deputato ligure del Movimento Cinque Stelle

«Si può sempre fare meglio, ma per quanto riguarda la Liguria è un risultato che ci fa ben sperare e ci dà forza per le prossime regionali – si prova comunque a rilanciare nel M5s – Con questi numeri, e grazie al grande lavoro fatto sui territori dai nostri attivisti e portavoce negli ultimi anni, partiamo da un buon risultato con l'obiettivo di migliorarlo ancora».
**- m.mac.**

L'INCHIESTA

# La mossa di Toti riapre i giochi sulla Regione



Presentata ieri mattina l'istanza di revoca dei domiciliari "Non c'è più il rischio di reiterazione" Dal confronto con gli alleati dipende il futuro

*di* **Marco Lignana** *e* **Matteo Macor**

Non ha perso tempo, Giovanni Toti. Alle 23 di domenica la chiusura dei seggi delle elezioni europee. Il lunedì di buon mattino il suo legale Stefano Savi al decimo piano di palazzo di giustizia, ufficio Gip. Per presentare quella istanza di revoca dei domiciliari da più parti evocata fin dai primi giorni dopo l'arresto dello scorso 7 maggio. E invece tutto è andato come previsto, aspettare il weekend alle urne era ritenuto condizione necessaria per provare a convincere la giudice Paola Faggioni. Tanto che, scrive Savi, «quanto al rischio di reiterazione del reato, la celebrazione della tornata elettorale supera una delle motivazioni addotte per la misura cautelare». In realtà le prossime Regionali non sono lontane, il 2025 è alle porte. Ma per il legale «ove si prendesse a riferimento tale futuro impegno politico, appare evidente che la sospensione dalla funzione di presidente legata alla misura cautelare andrebbe a connotarsi come una vera e propria decadenza, non prevista dalla legge proprio per tutelare la volontà popolare espressa con libere elezioni».

C'è un passaggio, però, che misura la distanza fra Toti e la giudice che l'ha spedito ai domiciliari ad Ameglia. Secondo il suo legale «tenuto conto del lunghissimo periodo delle indagini, quattro anni, i fatti contestati non potrebbero che risultare episodici rispetto al numero di campagne elettorali affrontate e all'attività di raccolta fondi per finalità politiche. Ciò solo dimostra l'inesistenza dell'asserito "sistema"». Esattamente l'opposto di quanto scritto dalla Gip: «In occasione e in concomitanza di ciascuna delle quattro competizioni elettorali che si sono susseguite nell'arco temporale della presente indagine Toti, pressato dalla necessità di reperire fondi per affrontare la campagna elettorale, ha messo a disposizione la propria funzione, i propri poteri e il proprio ruolo, in favore di interessi privati».

Insomma Toti ci prova ma la strada non appare in discesa, così come il parere che dovrà dare la Procura difficilmente ad oggi potrebbe essere favorevole. Non è un caso allora che Savi sottolinei anche le esigenze puramente politico-amministrative del presidente, e rivendichi "occorre tener conto del giusto equilibrio istituzionale tra tutela del processo, tutela della volontà popolare e necessità amministrative della Regione». La giudice ha cinque giorni



**Al seggio**
Toti era uscito accompagnato dalle forze dell'ordine per andare a votare, ora spera nella revisione della misura

di tempo per decidere, quindi non potrà andare oltre venerdì. Tempo comunque utile per avviare i confronti fra gli alleati del governatore.

È infatti dal confronto con Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani, leader di FdI, Lega e Forza Italia, che dipenderà il destino politico di Toti. Con le sue mosse "pubbliche" dell'ultimo mese, dalla memoria difensiva diffusa nel giorno dell'interrogatorio alla lettera fatta leggere in Consiglio regionale fino al voto al seggio, il governatore ha voluto passare da subito la palla agli alleati. Un modo per mandare un messaggio di fondo a elettori e opposizioni («Fosse per lui, andrebbe avanti tranquillo nonostante tutto», pensano anche i suoi fedelissimi), ma allo stesso tempo mettere in chiaro che a prendersi la responsabilità di una fine anticipata del mandato non potranno che essere le segreterie del centrodestra. Non lui.

Il 28,8 per cento nazionale conquistato alle Europee da Meloni, del resto, in FdI ha portato in parecchi a pensare che un eventuale stacco della spina alla stagione totiana in Liguria, tutto sommato, potrebbe diventare pure un'occasione per passare da subito all'incasso all'interno del centrodestra. FdI continua a essere la forza più fredda sul futuro del governatore tra quelle della maggioranza, anche se risulta difficile pensare che Meloni decida di affrontare la questione già nei giorni immediatamente successivi al secondo trionfo di fila alle urne. Il vertice decisivo per affrontare il tema del futuro di Toti potrebbe arrivare più in là, a prescindere dall'esito della richiesta di revoca dei domiciliari presentata dall'avvocato Savi, facendo attenzione a non aspettare troppo. «Su Toti aspettiamo di capire quando potremo confrontarci, ma attenzione perché l'inchiesta il suo peso sul voto ce l'ha già avuto – dice non per caso Stefano Balleari, l'euro candidato meloniano genovese che a questo giro ha fallito l'elezione a Strasburgo per 900 voti appena – Se sono rimasto fuori non è colpa di Toti, ma di sicuro mi sono mancati i voti delle sue civiche che aspettavo, mi sarebbero arrivati e sarebbero stati decisivi, senza arresti e vicende giudiziarie». Come a lasciar capire che Toti si può sostenere quanto si vuole, con un centrodestra comunque così forte, ma che potrebbe anche non convenire più granché.



**I punti**

**1**

**L'arresto**
Il 7 maggio è scattato l'arresto per Giovanni Toti, è ai domiciliari

**2**

**La lettera**
Toti ha dato a Giampedrone la lettera letta in consiglio il giorno della fiducia

**3**

**Il voto**
Domenica Toti ha votato, ieri l'istanza di revoca dei domiciliari

*Intervista*

# Matteo Rosso "I liguri ci hanno ridato la fiducia Ora possiamo aspettare"

*di* **Michela Bompani**

> *Lasciamo al presidente la facoltà di decidere quando sarà libero Ma che amarezza la mancata elezione di Balleari*

«Una soddisfazione enorme» e una «pesante amarezza»: è dolceamaro il giorno della conta dei voti per Fratelli d'Italia, in Liguria. Il sempre rigorosissimo coordinatore regionale dei meloniani, Matteo Rosso, non nasconde la delusione incuneata dentro quello che definisce un «successo tondo»: infatti, se la dalle urne europee Fratelli d'Italia in Liguria è consacrato come primo partito assoluto, con il 26,77%, cresciuto di due punti percentuali dalle ultime politiche (FdI era al 24,42 in Liguria nel 2022) non però è riuscito a staccare il biglietto per il Parlamento europeo il candidato Stefano Balleari, consigliere regionale e capogruppo dei meloniani in via Fieschi, nonostante sia riuscito a raccogliere quasi 15mila voti (14.792 per l'esattezza). Ieri, in prima fila prevaleva la soddisfazione e lo stesso Balleari ha fatto un post sui social ringraziando gli elettori e annunciando la sua mancata elezione «lo dico nella serenità più totale di chi ha fatto il massimo in questa tornata elettorale», per ora senza togliersi sassolini dalle scarpe. Tra le seconde e terze file di FdI, però, il mal di pancia era piuttosto evidente e infatti, già durante la campagna elettorale, nel mirino del coordinatore cittadino del partito, Antonio Oppicelli, era finita l'assessora comunale Laura Gaggero, raggiunta da una nota del partito, per aver promosso incontri con candidati non liguri, come quelli con Mario Mantovani, che infatti ha staccato il biglietto per Strasburgo e la Liguria gli ha dato un contributo di un migliaio di voti, proprio quelli che avrebbero contribuito all'elezione di Balleari. Considerato "quasi ligure" e invece è Carlo Fidanza, che ha ricoperto l'incarico al vertice dell'agenzia regionale In Liguria. nella regione che infatti gli ha riconosciuto oltre 4500 voti, su una messe di oltre 50mila raccolti nella circoscrizione Nord Ovest.

**Matteo Rosso, è riuscito a tenere FdI primo partito in Liguria.**

«Sì, e dalle politiche siamo cresciuti del 2%. Percepivo l'atmosfera già durante la campagna elettorale, cercavo però di non fare pronostici. Già gli exit poll ci hanno consegnato una notizia straordinaria, confermata dall'esito degli scrutinii. Dopo due anni di governo, la fiducia a Giorgia Meloni è solida, e anche quella al suo partito in Liguria che è unito e compattissimo, da Sarzana a Vallecrosia. Rimane l'amarezza».

**Perché FdI in Liguria non è riuscita a piazzare un europarlamentare?**

«Che Balleari non sia riuscito ad essere eletto, nonostante quasi 15mila voti mi dà grande amarezza. Mentre i candidati di Lombardia e Piemonte sono venuti in Liguria a prendere voti, i candidati liguri sono andati in Piemonte e Lombardia e non sono stati sostenuti. La quantità di voti lo dimostra, Balleari è stato spinto con tutto il cuore da tutto il partito. A parte qualche piccola eccezione di cui oggi non voglio parlare. Avevamo già l'ufficio pronto, insieme, io parlamentare e lui europarlamentare, lo avremmo aperto una volta alla settimana ai cittadini».



▲ **Matteo Rosso**
Il coordinatore regionale dei meloniani mescola soddisfazione e amarezza

**Le inchieste in Liguria secondo lei hanno avuto ripercussioni sul voto?**

«Hanno inficiato il voto di preferenza e forse alcuni rappresentanti della Lista Toti si sarebbero esposti di più, in campagna elettorale, invece erano demotivati. Per il resto tutta la campagna elettorale non ha risentito dell'inchiesta, nella quale Fratelli d'Italia non è coinvolta in alcun modo. Rimane dunque molta soddisfazione e gioia sia per Giorgia e il suo lavoro pazzesco di mantenere, pur al governo, la fiducia dei cittadini, che è un grande risultato. C'è poi soddisfazione per i voti raccolti da Lega e Forza Italia, che assicurano stabilità al governo nazionale e regionale».

**Insomma, mentre Forza Italia è balzata in avanti, la Lega è franata: in altre condizioni, senza un presidente della Regione agli arresti domiciliari, Fi senza assessori chiederebbe ad esempio un rimpasto in giunta.**

«Lo deciderà Fi. Comunque non credo sia il momento, per la giunta, di porsi questi problemi, ne abbiamo già altri».

**Ecco, il nodo Toti. Chiederete le dimissioni?**

«Giorgia ha detto aspettiamo che sia in grado di incontrare gli alleati, da uomo libero, e ha chiarito di voler lasciare a lui la parola e la facoltà di decidere quello che ritenga meglio. E di questo siamo convinti anche noi, per rispetto del presidente, aspetteremo finché non rientrerà nelle sue funzioni».

**E se non gli fosse concessa la revoca dei domiciliari che ha appena chiesto?**

«Aspetteremo, i liguri non hanno avuto contraccolpi e ci hanno riconfermato la fiducia. Adesso, noi tempo ne abbiamo».



*Commento*

# Un punto di svolta e una partita tutta da giocare

*di* **Luigi Pastore**

→ *segue dalla prima*

Un combinato disposto della nuova stagione iniziata con le segreterie più radicali di Simone D'Angelo e Davide Natale e culminata con la spinta propulsiva di Elly Schlein, il cui linguaggio ha saputo riportare a casa elettori ovunque dispersi. La piazza del Porto Antico, in cui persone di ogni età condividevano i messaggi su sanità, lavoro, uguaglianza di genere, diritti civili, aveva fatto capire dove fosse indirizzato il vento nell'ex roccaforte rossa. È evidente che il Pd, questo Pd con i piedi ben piantati nel terreno ideale della sinistra, sia il pilastro irrinunciabile di qualsiasi schema di gioco dello schieramento progressista, così come il contributo dei rossoverdi, che peraltro a queste latitudini hanno sempre avuto un seguito significativo. L'affermazione di Fratelli d'Italia a livello regionale è innegabile e tiene in parità numerica il centrodestra, nel momento in cui un modello civico, quello rappresentato per anni da Giovanni Toti, è finito di colpo sotto inchiesta, ma già sul piano politico mostrava segni di inevitabile logoramento. Se i liguri saranno chiamati presto a votare per la Regione, si tratterà delle prime elezioni contendibili dopo due lustri in cui, fatta eccezione per Savona, non c'è stata partita. La scelta dei candidati non sarà banale, in una consultazione nella quale a differenza delle Europee, i volti saranno determinanti alla pari dei partiti e dei loro programmi, specie dopo una stagione in cui il centrodestra ha vinto più con le liste dei presidenti e dei sindaci che con i simboli, come si è visto anche ieri nei piccoli paesi.



# Ballottaggi a Sanremo e Rapallo Albenga subito al centrosinistra

Il voto nei tre principali comuni sopra la soglia dei 15mila abitanti: nella città del Festival centrodestra avanti
Dopo i due mandati di Bagnasco, ora sfida Ricci-Capurro. Confermato al primo turno Tomatis. Sorpresa a Santa Margherita

*di* **Alberto Bruzzone**

Due ballottaggi (Sanremo e Rapallo) e un eletto al primo turno (Albenga). Finiscono così le elezioni amministrative nei principali comuni della Liguria. A Sanremo, in uno scrutinio che è andato avanti molto a rilento e dove si sono registrate decine e decine di contestazioni da parte dei rappresentanti di lista, si sfideranno tra due settimane Gianni Rolando e Alessandro Mager. Un confronto tutto interno al centrodestra, con Rolando leggermente in vantaggio.

Non sfonda, a Rapallo, la candidata del centrodestra (portata non senza polemiche e spaccature) Elisabetta Ricci: sono lontani i tempi in cui l'ex sindaco Carlo Bagnasco sbancava in città prendendo l'80% dei voti. Ora la sua ex assessora se la dovrà vedere tra un paio di settimane con una "vecchia" (ma sempre piena di energie) conoscenza della politica cittadina: Armando Ezio Capurro. Elisabetta Ricci, al pieno delle sezioni scrutinate, ha superato il 45%, mentre Capurro si è attestato intorno al 25%: tra i due "ballano" quasi tremila voti, ma quelli di Andrea Carannante e di Francesco Angiolani potrebbero essere decisivi per ribaltare un comune che è storicamente in mano al centrodestra di partito (Forza Italia su tutti).

*I voti di Carannante e di Angiolani decisivi per ribaltare un comune storicamente in mano al centrodestra*

Netta affermazione del centrosinistra ad Albenga: Riccardo Tomatis ha portato a casa la contesa con oltre il 57% dei voti, superando lo sfidante Nicola Jacopo Podio, che si è fermato al 42%. Dei tre comuni principali al voto, Tomatis è l'unico a poter parlare nuovamente da sindaco: «Questa vittoria significa tanto, significa la vittoria dell'onestà, della trasparenza, della lealtà, significa la vittoria dei cittadini albenganesi che sono nelle mie liste. Significa che Albenga sa scegliere, ha tanto cuore e tanto buonsenso».

Fair play da parte di Podio: «Gli elettori hanno sempre ragione, se hanno scelto la continuità, evidentemente è la cosa giusta per loro. La ragione è sempre e comunque degli elettori. Abbiamo proposto un progetto di cambiamento, non è piaciuto. Ne prendiamo atto e faremo opposizione in consiglio comunale».

A Rapallo, Elisabetta Ricci non fa drammi e guarda avanti: «La discontinuità sta nel fatto che forse per la prima volta Rapallo potrà avere un sindaco donna. Ci rivolgeremo in queste due settimane anche a chi non ci ha votato e non ha scelto le nostre persone con un programma concreto e semplice. Se sarò eletta sindaco, darò primaria importanza alle persone più fragili».

Anche la vicina Santa Margherita Ligure è andata al voto e qui la contesa è terminata a favore di Guglielmo Caversazio, candidato del centrosinistra (è stato a lungo collaboratore di Brando Benifei all'Europarlamento, oltre che segretario cittadino del Pd).

Cinque anni fa, Caversazio fronteggiò il sindaco uscente Paolo Donadoni, risultando sconfitto. Ha fatto cinque anni all'opposizione in Consiglio Comunale e adesso, a 27 anni, diventa primo cittadino di Santa Margherita, con il 53% delle preferenze. Staccato di poco meno di trecento voti (con il 47%) c'è il vicesindaco uscente, Emanuele Cozzio, che dai più era dato per favorito.

*Dopo i due mandati di Donadoni il suo vicesindaco è sconfitto da un giovane di 27 anni già nello staff di Benifei*

«Ci speravamo tanto, abbiamo lavorato moltissimo in questi anni, è una grandissima serata. Abbiamo convinto gli elettori con un messaggio di cambiamento», spiega Caversazio, che nei mesi scorsi è riuscito a federare gli sfidanti a Donadoni, facendo confluire nella sua lista anche l'altra aspirante candidata sindaco, Fabiola Brunetti.

«È stata la scelta giusta, ora Fabiola sarà la nostra vice sindaco. Festeggiamo ma da subito ci metteremo al lavoro pancia a terra. La Giunta? Arriverà molto presto».




*Lo scontro*

## Per la successione di Biancheri Rolando 10 punti avanti su Mager

L'ex deputato leghista Chiappori, già sindaco di Villa Faraldi e Diano tenta il tris, ma arriva terzo a San Bartolomeo

*di* **Andrea Moggio**

Come avevano previsto tutti i sondaggi, dell'una e dell'altra parte, seppure con distacchi differenti, il successore di Alberto Biancheri a Sanremo si deciderà al ballottaggio. Gianni Rolando, sostenuto da tutti i partiti del centro destra e da due liste civiche, tra cui Andiamo dell'ex sindaco Maurizio Zoccarato, chiude il primo turno con un discreto vantaggio di circa dieci punti su Alessandro Mager, candidato civico espressione dell'amministrazione uscente. Il 42,5 per cento ottenuto dall'ex presidente nazionale degli ingegneri è in linea con tutti i sondaggi pubblicati nelle scorse settimane, così come il 32,5 di Mager. Inferiore alle previsioni la performance di Fulvio Fellegara (centro sinistra, per otto anni segretario generale Cgil), vicino al 20% e indubbiamente penalizzato dalla diaspora di assessori e consiglieri Pd, che negli ultimi due anni hanno lasciato il partito, pur continuando a sostenere Biancheri per poi candidarsi con Mager.



**▶ A Sanremo**
Il successore di Biancheri si deciderà al ballottaggio. In vantaggio c'è Gianni Rolando

Tutto rimandato al ballottaggio, con l'incertezza sulla posizione che prenderà Fellegara. Il suo entourage esclude l'ipotesi di un aperto sostegno a Mager, men che meno un apparentamento con quello che è stato più volte etichettato come il rappresentante dell'élite che negli ultimi dieci anni, con Biancheri sindaco, ha governato la città dei fiori.

Oltre a Sanremo, nel Ponente erano chiamati al voto altri 28 comuni. E non sono mancate le sorprese, a cominciare dal ribaltone di Pontedassio, dove l'ex dirigente del comune di Imperia Ilvo Calzia ha pagato le frizioni con l'ex ministro Claudio






**I verdetti**
A sinistra una fotografia di Albenga che ha già scelto il suo sindaco al primo turno. A destra, Rapallo, che va al ballottaggio




**Il casinò di Sanremo**
Il nuovo sindaco verrà deciso fra due settimane al termine del ballottaggio fra Rolando e Mager

Scajola. Il sindaco di Imperia e presidente della provincia avrebbe sostenuto il suo rivale Fulvio Pezzuto. Pezzuto ha vinto con uno scarto di quasi 5 punti. Conferme per i sindaci di Ospedaletti, Daniele Cimiotti (oltre il 50% contro Valentina Lugarà e Giorgio Boeri) e, soprattutto, di Camporosso: Davide Gibelli (terzo mandato, area Pd) ha avuto la meglio contro quello che fino a un anno fa era il suo vice sindaco, Maurizio Morabito, vicinissimo a Giovanni Toti e a Cambiamo. Destava grande curiosità (e non ha deluso le attese) la competizione nel Golfo Dianese, dove l'ex deputato leghista Giacomo Chiappori, già sindaco di Villa Faraldi e Diano Marina ha tentato il tris a San Bartolomeo al mare. Al termine di un confronto deciso al fotofinish, Chiappori ha dovuto cedere alla novità Filippo Scola (apertamente sostenuto dal PD), che l'ha spuntata per una manciata di voti (27) sul candidato dell'amministrazione uscente Alberto Alberti: 549 a 522. Terzo Chiappori con 513 voti.

*Gli altri comuni*

# Rossiglione, Piccardo tris Cinque Terre, Monterosso svolta dopo dieci anni

Conferma in Valle Stura Emanuele Moggia, dopo dieci anni, sconfitto per 37 voti da Francesco Sassarini

*di* **Valentina Evelli e Chiara Tenca**

Non c'è due senza tre per la sindaca di Rossiglione. Katia Piccardo resta saldamente alla guida del paese della valle Stura e arriva al suo terzo mandato con l'83,65% delle preferenza (1.086 voti) per la sua lista "Insieme per crescere Rossiglione". «Siamo molti contenti di aver ottenuto una fiducia così ampia, è la prova che abbiamo e stiamo lavorando nel modo giusto – racconta la prima cittadina neo eletta – E tutti e tre gli under 30 che si sono presentati entreranno in consiglio comunale, un segnale di grande partecipazione al voto anche da parte dei giovani». La lista avversaria, "Rossiglione nel Cuore", guidata da Mauro Marcucci si è fermata a 199 voti, pari al 16.35% delle preferenze. Katia Piccardo, classe 1984, ha trascorso quasi metà della sua vita in politica, prima come consigliere poi come sindaco di Rossiglione. Nella corsa tornata elettorale del 2019 fu eletta con l'87% dei consensi ma l'affluenza fu del 67% rispetto al 59.1% di queste elezioni. In provincia di Genova, sono pochissime le donne elette sindaco alle amministrative. A Serrà Ricco la sfida era tutta femminile e l'ha spuntata Angela Negri, con il supporto di "Siamo Serra Riccò", con il 68,54% dei voti mentre Giovanna Lavagetto, con la lista "Vivere Bene A Serra Riccò", si è fermata 31,46%. A Montebruno è stata eletta Caterina Barbieri, unica candidata sindaco mentre a Tribogna, paese di 500 abitanti in val Fontanabuona, anche qui si è giocata una sfida tra donne: ha vinto il sindaco uscente Marina Garbarino con l'87% dei consensi. «E' un peccato che le donne sindaco a Genova non si contino neppure sulle dita di una mano – continua Katia Piccardo- Certo serve un po' di pazzia e tanta passione per la propria terra e le proprie radici per buttarsi in questa avventura. Solo così si possono superare le tante difficoltà quotidiane che affronta chi amministra un piccolo paese».A Rossiglione si riparte così da ambiente ed efficienza energetica. «Con la riqualificazione dell'area del Gargassino che è la porta del parco del Beigua – conclude la sindaca – E da un finanziamento importante per l'efficientamento energetico arrivato proprio nei giorni scorsi che permetterà di sostituire la caldaia a biomasse con cui vengono riscaldati tutti gli edifici pubblici, portando a un abbattimento dei consumi. E stiamo avviando anche una comunità energetica».



▲ **Katia Piccardo** eletta per la terza volta sindaca di Rossiglione con l'83,65 per cento delle preferenze

Diciassette sono invece i verdetti delle amministrative nello Spezzino, tra riconferme ed esiti inaspettati. Il dato più clamoroso è la mancata riconferma – per il terzo mandato – dell'ormai ex sindaco di Monterosso Emanuele Moggia (lista Monterosso Bene Comune) sostenuto da una coalizione di centrosinistra, che ottiene il 47,82% delle preferenze (406) e cede a Francesco Sassarini (52,18%, 443) della lista civica Insieme per Monterosso. Sempre alle Cinque Terre, torna al centrosinistra Vernazza, dove l'uscente arancione Franco Villa aveva rinunciato alla candidatura: il nuovo primo cittadino Marco Fenelli, che ha già ricoperto l'incarico negli anni Novanta, vince con la lista Marco Fenelli Sindaco con il 54,44% dei voti (270), battendo Carol Bonini di Futuro Comune (226, 45,56%). Non mancano le riconferme. Tra gli altri, a Riccò del Golfo, terzo mandato per Loris Figoli (centrodestra, Proposta Riccò, 1.186, 59,66%), che supera Giacomo Cappiello del centrosinistra (Futuro per Riccò, 802, 40,34%) e a Pignone, sempre Val di Vara, dove sarà ancora sindaco Ivano Barcellone (Per Pignone), vicino al centrodestra, che ha centrato il secondo mandato con il 56,32% delle preferenze (214), preferito dagli elettori a Sandro Pietrobono (Insieme per Pignone), che ha ottenuto il 43,68% (166). Vezzano Ligure rinnova la fiducia a Massimo Bertoni (Vezzano Democratica), che vince con il 58,75% dei voti(2.132), superando Jacopo Ruggia (Il futuro è adesso, 1.292, 35,60%) ed Emilio Iacopi (Vezzano nel cuore, 205, 5,65%).


HONDA
Nuova gamma SUV elettrificata
HR-V
ZR-V
CR-V
Da 27.900 € con 6.600 € di Ecoincentivi Honda e incentivi statali in caso di rottamazione*.
FINO A 8 ANNI DI GARANZIA e:HEV
Garanzia estesa fino a 8 anni a chilometraggio illimitato (anche un milione di chilometri) in omaggio
Gamma Honda HR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato (WLTP) 5,4 l/100km. Emissioni $CO_2$ ciclo combinato (WLTP) 122 g/km. Gamma Honda ZR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato da 5,7 a 5,8 l/100km (WLTP). Emissioni $CO_2$ ciclo combinato da 130 a 132 g/km (WLTP). Gamma Honda CR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato da 5,9 a 6,7 l/100km (WLTP). Emissioni $CO_2$ ciclo combinato da 134 a 151 g/km (WLTP). Honda CR-V e:PHEV Plug-in Hybrid: consumi ciclo combinato (WLTP) 0,8 l/100Km. Emissioni $CO_2$ 18 g/Km. Consumo elettrico misto ponderato: 15,6 kWh/100 km (WLTP). I dati, ricavati tramite test di laboratorio condotti ai sensi delle normative UE, sono forniti esclusivamente per finalità di confronto e potrebbero non riflettere le reali condizioni di utilizzo. Il prezzo indicato dipende dalla possibilità di beneficiare del contributo rottamazione per l'acquisto di auto nuove previsto dalla normativa di riferimento D.P.C.M. del 20 maggio 2024 e di eventuali scontistiche applicate dalle Concessionarie Honda aderenti all'iniziativa. Salvo esaurimento fondi statali. * Esempio di offerta per **Honda HR-V e:HEV 1.5 Elegance:** prezzo di listino 34.500 € (IVA e messa su strada inclusa, IPT e PFU esclusa) - Incentivi statali 3.000 € in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 - Ecoincentivi Honda 3.600 € offerto dalla rete delle Concessionarie Honda (cumulabile con l'incentivo statale) in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 = prezzo promozionale 27.900 €. Valore garanzia estesa fino a 8 anni a chilometraggio illimitato (anche un milione di chilometri) in omaggio: 1.400 €. Offerta valida solo in caso di contratti stipulati entro il 30/06/2024 e vetture immatricolate entro il 30/06/2024 in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 posseduto da almeno 12 mesi, intestato (o in locazione finanziaria) al beneficiario o familiare convivente.
RIVIERA MOTORS s.r.l Via C.N. Rosselli 18 R - Tel. 010 3626727

L'INCHIESTA

# Cozzi in Procura dai pm "Consulenza a Spinelli ho chiarito tutto"

di Marco Lignana

Uscendo da quel palazzo di giustizia che da magistrato ha frequentato per lustri, Francesco Cozzi ha pronunciato pochissime parole: «Ho chiarito tutto, ho spiegato termini e modalità di quanto svolto, come mio diritto e dovere fare. Così come era diritto dei pm convocarmi».

L'ex procuratore capo di Genova è stato sentito dai pm Luca Monteverde e Federico Manotti, ma anche dall'aggiunto Vittorio Ranieri Miniati. Oltre due ore per rispondere come persona informata sui fatti alle domande degli inquirenti sulla consulenza orale da 15mia euro fornita ad Aldo e Roberto Spinelli nella nuova veste di avvocato.

Già nei giorni scorsi Cozzi aveva spiegato: «Il parere legale che ho dato a Spinelli può essere svelato soltanto se vengo sollevato dal segreto da chi mi ha conferito l'incarico, oppure dall'autorità giudiziaria nel caso in cui mi venisse chiesto».

*"Ho spiegato termini e modalità di quanto svolto, come mio diritto e dovere fare" spiega uscendo dal palazzo di giustizia*

Cosa avvenuta ieri nella stanza del pm Monteverde.

Cozzi dunque ha precisato alcuni passaggi temporali, ribadendo quanto già sostenuto di fronte ai media nei giorni scorsi: il suo collocamento in pensione nel luglio 2021, l'iscrizione come avvocato al foro di Piacenza nel luglio del 2022. Ha spiegato di aver ricevuto la lettera di incarico dalla famiglia Spinelli il 6 ottobre 2022, con la quale si chiedeva «un parere legale su certe questioni, per profili di reato su comportamenti che potevano essere a danno della famiglia Spinelli o della loro società anche per il pregresso, dal 2000 al 2016». Si sa che l'incarico era finalizzato a dirimere la conflittualità tra *scio' Aldo* e l'armatore Gianluigi Aponte (poi diventato suo socio) e risolvere diatribe con l'Autorità Portuale sulla concessione trentennale di Calata Concenter.

«È seguita l'attività di studio e poi il parere orale - spiega l'ex magistrato - nel marzo 2023 ho mandato un rendiconto a Spinelli, con relativa fattura».





**Francesco Cozzi** L'ex Procuratore Capo ieri in Procura sul tema della consulenza orale al gruppo Spinelli



**L'ad** di Autostrade per l'Italia Roberto Tomasi ascoltato ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia per due ore

Quella relazione, però, non è mai stata trovata dagli investigatori della Guardia di Finanza allertati dalla telefonata intercettata tra l'imprenditore e Cristoforo Canavese (nel Comitato Portuale in rappresentanza del Comune di Savona): «Te lo dico qua in amicizia, noi abbiamo preso un consulente adesso... il procuratore capo della Repubblica di Genova... tienitelo per te... quando ha visto quel documento che ha portato Rossi (l'avvocato Alberto Rossi, *ndr*) per fare la separazione...».

Prima di Cozzi è toccato all'amministratore delegatodi Autostrade di Roberto Tomasi. Perché anche lui negli atti depositati viene tirato in ballo da Spinelli. Dalle carte dell'inchiesta emergono le pressioni dell'imprenditore su Toti per farsi dare da Aspi l'area a fianco agli Erzelli: «Si ma non... se... non riesci a farmela dare dalle Autostrade? Perché siamo in emergenza totale». Le richieste sono piuttosto insistenti - «dai fammi la cortesia» e ancora «e dai dammi una mano Giò» - ma gli inquirenti hanno chiesto a Tomasi se effettivamente c'è poi stato un interessamento di Toti a favore di Spinelli con il manager di Autostrade.

Nell'intercettazione Toti «dimostrando la propria disponibilità - scrivono gli inquirenti - e pur rispondendo che avrebbe sentito Tomasi, veniva sollecitato da Spinelli ad attivarsi fattivamente».

Un altro aspetto che l'ad ha dovuto chiarire riguarda l'uso di materiale di risulta degli scavi del tunnel subportuale per il tombamento di Calata Concenter, sempre di interesse dell'onnipresente Aldo Spinelli. Qui però le indagini hanno evidenziato gli interessi dell'imprenditore Mauro Vianello (colpito da interdizione), che ha organizzato un pranzo a Roma con Signorini e lo stesso Tomasi per ricevere importanti lavori di sub appalto. Altro argomento dell'interrogatorio di ieri.

*Sentito anche l'ad di Autostrade Tomasi tirato in ballo dall'imprenditore che tramite Toti voleva le aree a fianco di Erzelli*

*Il caso*

# La magistratura ligure alza la voce "Attacchi sempre più scomposti da politici e testate giornalistiche"

Un clima non proprio sereno. Anzi, sempre più rovente, giorno dopo giorno. E alla fine, dopo oltre un mese dal fatidico giorno degli arresti, la magistratura ligure ha deciso di alzare la voce.

Lo ha fatto, tramite la giunta regionale, citando alcune dichiarazioni politiche, articoli di giornale e servizi televisivi di area centrodestra, che in queste settimane si sono occupate della Liguria. Ritenute, semplicemente, «offensive».

E dunque l'Anm riassume che «dopo la notizia delle ordinanze cautelari emesse nell'ambito del procedimento a carico di Giovanni Toti e altri indagati, abbiamo assistito a prese di posizioni offensive nell'ambito di dichiarazioni di esponenti politici e titoli di alcune testate giornalistiche. Alcuni opinionisti si sono spinti a definire in trasmissioni televisive i magistrati impegnati nel procedimento come "un'associazione a delinquere". Per quasi un mese abbiamo evitato interventi pubblici con la speranza che il dibattito pubblico rientrasse nei giusti binari della doverosa attenzione e della legittima critica di provvedimenti giudiziari. Così non è stato e sabato, la testata "Libero", è arrivata a una inaccettabile profilatura delle presunte opinioni politiche dei famiiari più stretti della giudice Faggioni per screditare l'imparzialità e la correttezza professionale della collega».

*"Prese di posizioni offensive. Alcuni opinionisti si sono spinti a definirci come un'associazione a delinquere"*





Nella nota l'Anm sottolinea che questo «è l'ennesimo attacco, gravemente scomposto, nei confronti di uno dei magistrati impegnati nell'inchiesta. Analoghe iniziative mistificatorie erano già state rivolte ai magistrati del pubblico ministero Federico Manotti e Luca Monteverde».

Gli attacchi «sono gravi – riporta la giunta – per i diretti interessati, per la magistratura che rappresentano e per il popolo italiano in nome del quale i giudici pronunciano le sentenze».

Dunque viene espressa «profonda solidarietà ai tre colleghi impegnati nell'inchiesta, ciascuno secondo la propria funzione e tutti nel pieno rispetto della deontologia professionale in adempimento di quelli che sono, prima di tutto, i doveri che l'ordinamento impone al pubblico ministero e al gip».

Tra l'altro proprio ieri il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Fabio Pinelli, insieme ad altri componenti del Csm è stato a Genova. Come chiarito dal procuratore capo Nicola Piacente (*nella foto*), si è trattato di una visita istituzionale, non legata all'inchiesta su Toti, che segue una serie di altri incontri già effettuati in altre sedi giudiziarie.

– **marco lignana**

# Mar Rosso, cresce il costo della crisi porti italiani in allarme per la flessione

*di* **Massimo Minella**

La crisi del Mar Rosso presente il conto. In realtà lo ha già presentato da tempo, ma ora l'analisi si fa più dettagliate e le conseguenze più pesanti. Il Centro Studi Fedespedi ha appena pubblicato un report sugli impatti della crisi di Suez, in conseguenza degli attacchi degli Houthi, sul trasporto marittimo a sei mesi dall'esplosione delle tensioni. I numeri confermano il crollo dei transiti dal canale di Suez (-50% nelle prime settimane del 2024) per le scelte delle compagnie di navigazione di privilegiare a Suez il passaggio per il Capo di Buona Speranza, nonostante questo allunghi di parecchi giorni la navigazione, comporti maggiori costi per il carburante e imponga una riorganizzazione dei servizi. Come conseguenza di questa situazione, il report dell'associazione italiana degli spedizionieri guidata dal genovese Alessandro Pitto indica un aumento sensibile dei prezzi dei noli marittimi delle rotte verso il Mediterraneo, che infatti registrano una crescita del 44% rispetto ai valori medi del 2023.

«Allo stesso modo – spiega il documento – la necessaria riprogrammazione delle tratte ha avuto conseguenze negative sul livello di servizio in termini giorni medi di ritardo e soprattutto di percentuale di navi arrivate secondo la data prestabilita (54,6% il tasso di puntualità di aprile 2024 contro il 62, 2% di aprile 2023)».

Sempre secondo il report emerge che la riprogrammazione delle rotte con il passaggio dal Capo di Buona Speranza avvantaggia inevitabilmente i porti del Mediterraneo più vicini allo stretto di Gibilterra come Tangeri (terminal Eurokai registra una crescita del 26%) e i porti spagnoli (in crescita del 12,1%). La riorganizzazione dei servizi da parte delle compagnie comporta inoltre un maggiore utilizzo del transhipment e una riduzione dei porti con servizi diretti. «I porti italiani evidenziano nel complesso una flessione del 3,2% nel primo trimestre del 2024 su cui pesa, tuttavia, anche l'andamento poco brillante del commercio internazionale nei primi due mesi dell'anno: esportazioni +0,6% e importazioni – 10,4% – commenta il presidente Alessandro Pitto – Occorre investire sulla nostra capacità di essere competitivi sul mercato del commercio internazionale, recuperando in questo modo eventuali quote di traffico perse a causa delle mancate toccate delle rotte presso i nostri porti».



**In transito** Una nave portacontainer attraversa il canale di Suez. I transiti sono scesi del 50%

Resta da capire ancora per quanto tempo questa situazione proseguirà e quindi andrà direttamente a incidere sull'organizzazione del trasporto via mare. La preoccupazione, soprattutto per quanto riguarda i porti italiani, resta alta. Il taglio ai passaggi dal Canale di Suez aumenta i transiti da Buona Speranza e quindi ridisegna la geografia del business. Rischiano così di essere penalizzati i porti più distanti da Gibilterra rispetto ad esempio a quello di Tangeri. Il Tirreno e l'Adriatico possono così subire contrazioni delle operazioni di movimentazione dei container, con la sostituzione delle grandi fullcontainer con unità feeder. Ma lo scenario è in continua evoluzione.

*I servizi*

# Iren, investimento di 80 milioni per potenziare la rete idrica ligure

Ottanta milioni di euro di investimento per potenziare la rete idrica ligure. Iren e Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) hanno firmato il finanziamento in formato green di tipo Public Finance Facility, utilizzabile in più tranche con una durata fino a 16 anni, che servirà a finanziare parte del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche di Iren nelle province di Genova e La Spezia.

Gli investimenti riguarderanno l'espansione e il miglioramento della rete acquedottistica e fognaria e dei sistemi di depurazione che interesseranno circa un milione di persone e, spiega una nota del gruppo. «sono finalizzati a sviluppare un uso sempre più sostenibile delle risorse idriche anche attraverso la conseguente riduzione delle perdite di rete».



**Il presidente** Luca Dal Fabbro

Questa linea di credito, prosegue la nota, nasce dalla cooperazione consolidata tra Ceb e Iren nel settore della sostenibilità ambientale e segue i due precedenti finanziamenti di importo analogo per il miglioramento delle infrastrutture idriche a Genova e Parma e lo sviluppo del teleriscaldamento nell'area metropolitana di Torino.

«Un uso sostenibile della risorsa idrica e un miglioramento delle condizioni dei territori in cui operiamo sono alla base del Piano Industriale al 2030 del gruppo Iren – commenta Luca Dal Fabbro, presidente del Gruppo Iren – per questo siamo molto soddisfatti della collaborazione con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, il cui supporto ci permette di garantire alti livelli di servizio ai cittadini, migliorandone la qualità di vita. Un impegno che ha portato nel 2023 ad un'ulteriore riduzione delle perdite idriche delle reti da noi gestite che si attestano ora al 30,4 pedr cento, rispetto ad una media nazionale di oltre il 41 per cento».

*L'economia del mare*

# Finsea riorganizza il business in tre divisioni

*Il gruppo è stato pioniere nel porto privato con la creazione del Terminal Contenitori Sech di Calata Sanità nel 1993*

Ha scritto un capitolo importante della storia del porto di Genova degli ultimi 50 anni e ora rinnova la sua struttura aziendale, dividendola in unità di busines specializzate, e il suo brand. Pioniere nella privatizzazione del porto di Genova, con la creazione del Terminal Contenitori – Sech di Calata Sanità, nel 1993, continua la sua partecipazione nelle attività terminalistiche come uno dei partner del Terminal Cilp di Livorno. L'avventura imprenditoriale nel business inizia per Finsea negli anni Settanta come agenzia marittima, rappresentando compagnie di rilievo quali Yang Ming Line, United Arab Shipping Company, China Shipping Container Line e Grimaldi Lines.
Il gruppo Finsea, che ha oggi oltre 250 addetti, più di 50 aziende controllate e partecipate e un fatturato consolidato di circa 80 milioni di euro. La nuova organizzazione del gruppo genovese prevede la suddivisione in tre principali unità di business operative lungo la filiera logistica in Italia, Slovenia, Croazia, Serbia e Bosnia. Finsea - Shipping agency, rappresenta l'inizio dell'esperienza imprenditoriale e fornisce oggi assistenza logistica, amministrativa e rappresentanza commerciale sia agli armatori e agli operatori di navi sia agli esportatori, importatori e trader che gestiscono le loro merci nei porti italiani. In campo anche Finsea - Land transport, dedicata al trasporto stradale e ferroviario di merci, e Finsea - Global logistics, che coordina e gestisce tutti gli aspetti relativi alla spedizione delle merci via mare, aereo e terra, comprese le pratiche doganali.




**Il gruppo** può contare oggi su oltre 250 addetti e ha un volume complessivo d'affari in crescita che oggi supera gli 80 milioni di euro

Accanto all'attività core, Finsea opera con altre due unità di business complementari: Finsea - Shipping yards, attraverso la partecipazione nella holding Genova Industrie Navali (a cui fanno capo i cantieri Mariotti e San Giorgio del Porto), che offre servizi di refitting, repair e new building con quattro facilities nel Mediterraneo e Finsea - Shipping lines, attiva nel trasporto passeggeri attraverso due compagnie di navigazione, BluNavy e Ichnusa Lines.
Infine, la terza unità di business è rappresentata da Finsea – Group services, dedicata ai servizi intragruppo, quali servizi amministrativo-finanziari, IT, comunicazione e marketing, acquisti, risorse umane, claims, QHSE e gestione del patrimonio immobiliare.
«La crescita del gruppo negli anni ha avuto una forte accelerazione con la creazione di nuove partnership e società, ognuna con il suo mercato di riferimento e un suo brand - racconta Aldo Negri, ad di Finsea - Da qualche tempo ci siamo resi conto che questa frammentazione impediva di avere una visione d'insieme di Finsea e paradossalmente non ricondurre a nostro Gruppo alcune attività principali. La nostra strategia oggi è quella di uscire sul mercato con una immagine unica e convogliare verso un unico nome la forza comunicativa di tutte le nostre aziende».
Dal 2022, infine, con l'ingresso in due nuove realtà imprenditoriali nei Balcani, il gruppo Finsea offre servizi portuali e logistici anche in Slovenia, Croazia, Serbia e Bosnia, ampliando così la propria rete operativa in Europa.

# Coppia ferita a colpi di roncola La brutale aggressione è un giallo

I due conviventi colpiti in casa a Celesia, frazione di San Colombano Certenoli, sono gravi. Ucciso il cane
I responsabili in fuga sulla loro Fiat 500 poi abbandonata. Nella casa vicina, vuota, trovati un sacco nero e del cellophane

*di* **Laura Nicastro**

Quando i vigili del fuoco sono entrati in casa si sono trovati davanti una scena raccapricciante. Un cane sgozzato e due persone a terra, in un lago di sangue. Angelo Imporzano, 65 anni, e Karin Dupres, 62, sono stati colpiti con una roncola nella loro villetta in via Gotelli, in località Celesia, frazione di San Colombano Certenoli. La procura ha aperto un fascicolo per duplice tentato omicidio. I due conviventi, lui concierge di un albergo in Svizzera e lei casalinga, sono entrambi in prognosi riservata all'ospedale San Martino. Ed è giallo su chi abbia provato a ucciderli e, soprattutto, il motivo. Un mistero reso ancora più fitto da un dettaglio: in una casa abbandonata lì di fianco è stato trovato un sacco nero pieno di rotoli di cellophane. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Chiavari e i colleghi del nucleo investigativo di Genova, coordinati dalla pm Federica Paiola. La brutale aggressione è avvenuta domenica sera, poco dopo le 22. A chiamare i soccorsi è stata una vicina allarmata dalle urla strazianti provenienti dalla villetta. «Ho visto due persone, sono salite in macchina e sono scappate» il suo racconto. L'auto sulla quale sono scappati è la 500 bianca di Imporzano. Ritrovata in mattinata poco distante, schiantata contro un albero nel bosco evidentemente durante la fuga. Secondo una prima ricostruzione, gli aggressori avrebbero ucciso prima il cane, poi sono saliti al piano superiore attraverso una stretta scala a chiocciola e hanno colpito Dupres, in camera da letto, sfondandole il cranio. Il compagno ha sentito le grida ed è uscito dal bagno ma le due persone lo hanno colpito in faccia con la roncola. Sul posto sono arrivati la Croce Rossa di Cogorno e la Croce Verde di Carasco, l'automedica e i vigili del fuoco. Ma chi si è accanito su Angelo e Karin e per quale motivo? Le ipotesi sono tutte aperte. Una vendetta di qualcuno, anche nella cerchia familiare, o una rapina finita male? I rilievi sono andati avanti tutto il giorno sia dentro la villetta che sulla auto. Anche l'abitazione a fianco, dove sono stati trovati il sacco nero e il cellophane, è stata passata al setaccio: gli aggressori potrebbero avere usato l'appartamento come base per studiare le abitudini dei due e colpire nel momento giusto. Ma quel cellophane a cosa sarebbe servito? A mettere la refurtiva per portarla via senza lasciare sopra impronte oppure per avvolgere i corpi di Angelo e Karin? Con loro di solito vive anche la figlia, che lavora al bar Davide a Chiavari. Per una casualità ieri sera era con il fidanzato. «Ho passato la serata con il mio ragazzo – la testimonianza ai carabinieri – e oggi non sono andata a lavoro». L'altro figlio vive in America. Dalla casa, dopo un primo sopralluogo dei carabinieri, sembrerebbe non mancare nulla. Forse perché non hanno avuto il tempo di prendere qualcosa o, appunto, perché si sarebbe trattato di un tentato omicidio? Ma se sono scappati di corsa, come hanno trovato subito le chiavi della macchina di Angelo? I militari hanno trovato alcune telecamere di videosorveglianza. Qualcuna potrebbe servire a risolvere il giallo.






**I carabinieri** Sono intervenuti sul luogo dell'aggressione allertati da una vicina che aveva sentito le grida

*Le ipotesi vanno dalla rapina al delitto premeditato per motivi ignoti*

*La campagna*

# "Donate sangue prima delle vacanze" L'appello ai liguri

*di* **Fabrizio Cerignale**

I risultati del 2023 e dei primi mesi del 2024 sono positivi e, per la raccolta di sangue, la Liguria dopo aver raggiunto l'autosufficienza punta all'obiettivo di 18 chili di plasma ogni 1000 abitanti che è quello individuato dagli organismi nazionali di riferimento come scenario ideale. Un aumento attorno al 10%, lo scorso anno si era arrivati a 16.4 chili, che assume una maggiore rilevanza alla vigilia delle vacanze, quando con l'arrivo dei turisti aumentano anche le potenziali necessità. Da qui la decisione, in occasione del 14 giugno, giornata mondiale del donatore di sangue, di rilanciare un messaggio: "Prima di partire donate il sangue", che vede come testimonial lo Spiderman savonese, Matteo Villardita. «I dati positivi della campagna dello scorso anno che ha raggiunto milioni di liguri e ha visto incrementare il numero di donatori – spiega l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – ci dimostrano che la diffusione di questi messaggi è strategica». Nell'estate del 2023, infatti, non solo non si sono verificate carenze ma sono state anche incrementate le scorte. «Ora dobbiamo migliorare qualitativamente – spiega Vanessa Agostini, responsabile Centro Regionale Sangue – e potenziare la raccolta di 0 negativo e A negativo che sono i gruppi meno rappresentati. Per questo invito i donatori a rispettare la programmazione e la chiamata che viene fatta dai centri trasfusionali perché questo permette di soddisfare al 100% le necessità». Un appello che si estende anche alla sensibilizzazione per una maggiore donazione delle piastrine. «Abbiamo tanti pazienti, sopratutto ematologici che necessitano di questo emocomponente – continua Agostini – e dobbiamo ricordare che anche queste, come i globuli rossi, sono donazioni nobili». Tra le iniziative per promuovere la raccolta di sangue anche quelle che hanno visto protagoniste alcune scuole della Liguria che, grazie alla partecipazione di specialisti, hanno avuto modo di sensibilizzare i ragazzi.





**La presentazione** L'immagine della campagna promozionale con Mattia Villardita, lo Spiderman ligure

CITTÀ DI

III FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE

# GENOVA

ARTE & MUSICA NELLE CHIESE DELLA SUPERBA

# CONCERTO D'ORGANO

**MARTEDÌ 11 GIUGNO • ORE 21**
**Basilica di Santa Maria Assunta in Carignano**
Piazza di Carignano



# SIMONE VEBBER

## ORGANO

Docente presso il Conservatorio di Musica "G. Donizetti" di Bergamo

NUOVI PERCORSI

**Ingresso libero e gratuito - Free admission**



ASSOCIAZIONE CULTURALE
**RAPALLO MUSICA ETS**


info@rapallomusica.it    +39 333 1111355


**www.rapallomusica.it**

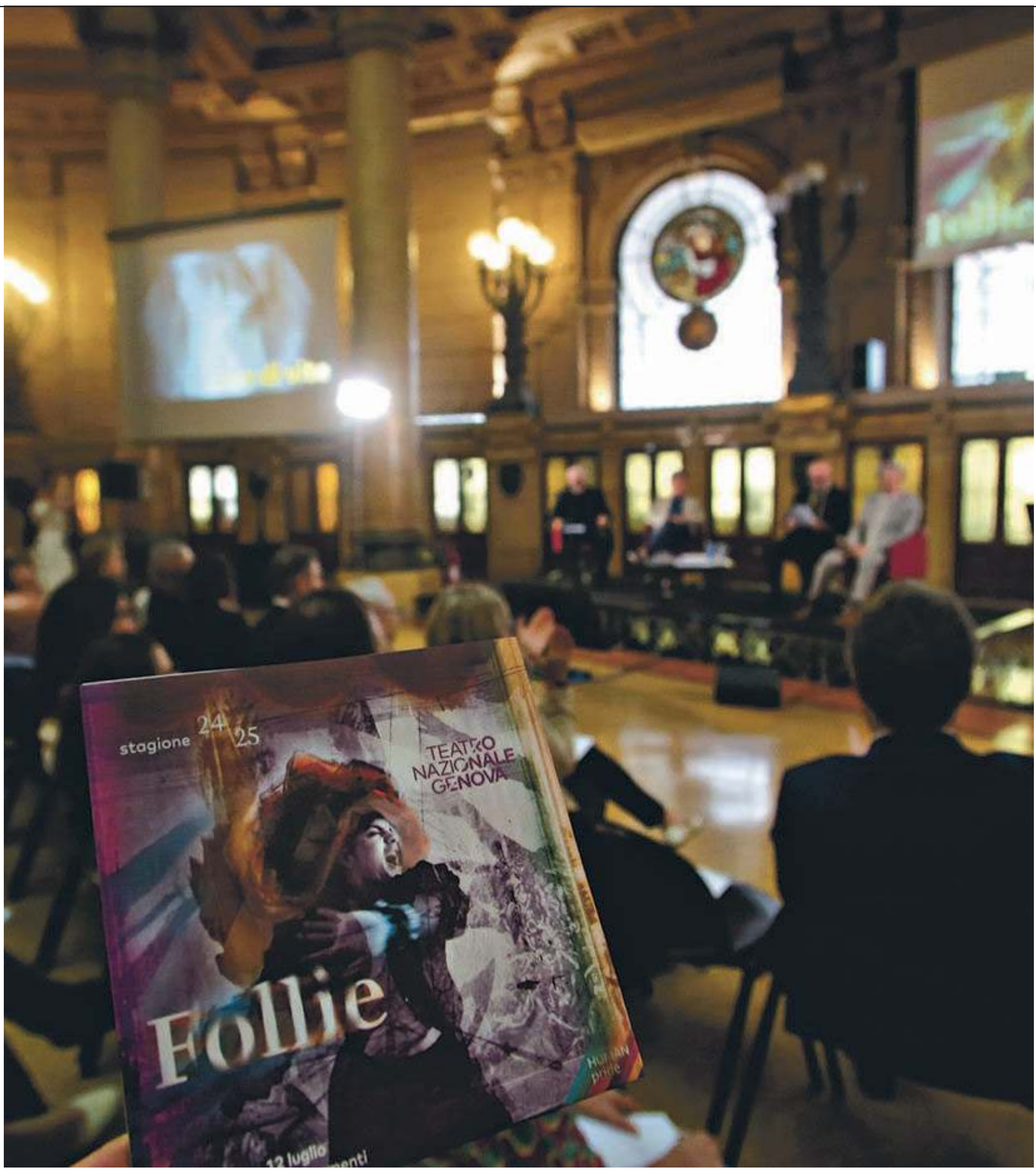
# Genova *Spettacoli*

IL CARTELLONE

# Teatro Nazionale La follia dell'arte sfida la banalità

Presentata la nuova stagione, tra grandi ritorni e giovani scommesse
Il direttore Davide Livermore: "Siamo cavalieri che non combattono ma raccontano storie in un mondo di individualismi galoppanti e guerre"

*di* **Erica Manna**




Follie di parola e arte come antidoto alla banalità: per nutrire l'anima del mondo. È la sfida di Davide Livermore, direttore artistico del Teatro Nazionale di Genova, che rivendica «la follia rivoluzionaria del teatro» da contrapporre a «individualismi galoppanti, guerre e azioni che inferiscono sul pianeta: Siamo cavalieri che non combattono – scandisce – ma galoppiamo e raccontiamo storie».

Il sipario su una stagione da 70 spettacoli (dei quali 18 produzioni) con ampio spazio «a giovani artisti e alla drammaturgia contemporanea», si alza nella maestosa sala liberty del Palazzo della Borsa ed è già messa in scena, prosa, concerto. Quell'ibridatura tra arti che è la cifra stilistica di Livermore e che darà il via alla stagione 2024-25 con un evento che per la prima volta in Italia unirà prosa e opera. Un doppio spettacolo: *Giro di vite* di Henry James, adattamento in prosa inedito curato da Carlo Sciaccaluga e l'opera composta da Benjamin Britten nel 1954. Due spettacoli nella stessa sera, in sinergia con il Teatro Carlo Felice. "Una piccola storia del tutto prodigiosa, lurida, velenosa", era l'affilato giudizio di Oscar Wilde che coglieva l'essenza di un racconto che è un meccanismo perfetto di torbida ambiguità: *Giro di vite* (in scena dal 12 al 27 ottobre al Teatro Ivo Chiesa) è una storia gotica dalla stratificata indagine psicologica ambientata nell'Inghilterra di fine Ottocento, dove una giovane istitutrice si convince che i due bambini che ha in carico dialoghino con i fantasmi della precedente istitutrice e di un maggiordomo. Lo spettacolo, con la regia di Livermore, la traduzione e l'adattamento di Carlo Sciaccaluga, vedrà in scena tra gli altri Linda Gennari e Gaia Aprea, con musiche di Giua e Mario Conte.





E sabato 12, mercoledì 16 e venerdì 18 ottobre alle 19.30 e domenica 13 e 20 ottobre alle 15 sarà possibile vedere nella stessa occasione anche *The turn of the screw*, opera in prologo e due atti composta da Benjamin Britten con libretto di Myfawny Piper.

Il viaggio nelle follie, nel lato oscuro dell'animo, prosegue con uno spettacolo che è anche un ideale passaggio di testimone: *Equus*, del grande drammaturgo inglese Peter Shaffer, che fece scalpore e la cui prima messa in scena italiana consacrò il talento registico di un giovanissimo Marco Sciaccaluga. Dal 15 marzo al 6 aprile al teatro Duse torna in scena questa fiaba pagana con la regia di Carlo Sciaccaluga, che mostra il conflitto tra razionalità e istinto: la storia dello psichiatra che cerca di capire perché il diciassettenne Alan abbia accecato sei cavalli senza motivo apparente. È il Nobel per la Letteratura Jon Fosse l'autore di *Too Late*, il sequel disincantato di *Casa di Bambola* di Ibsen: lo spettacolo – coprodotto dal Teatro Nazionale di Genova con il Teatro Piemonte Europa – sarà in scena in prima assoluta al Teatro Gustavo Modena dal 12 al 23 marzo e vedrà protagonista Anna Bonaiuto. È potente, la voce femminile che si farà sentire più che mai in questa stagione. Sarà uno studio sull'immagine e sul personaggio di Eleonora Duse, a cento anni dalla sua morte, lo spettacolo *Chi ha ucciso Adriana Lecouvreur?* realizzato da Elisabetta Pozzi – in scena – con gli allievi del Master della Scuola di Recitazione del Teatro Nazionale di Genova da lei diretta, in prima nazionale dal 17 al 22 dicembre al Teatro Gustavo Modena. Tra gli spettacoli ospiti, poi, da segnare quello con Lella Costa e la regia di Gabriele Vacis: *Otello di precise parole si vive*, che entrerà nelle pieghe della tragedia shakespeariana per toccare temi come patriarcato, diseguaglianza e legami tossici. Ancora: teatro civile e Storia, il 25 aprile con Giorgina Pi. Che firma la regia di *D'oro – sesto senso partigiano*, coordinamento artistico di Davide Livermore, con uno spettacolo che è ispirato alle storie raccolte da Gad Lerner e Laura Gnocchi in *Noi, partigiani*.

C'è un momento di soglia nella vita in cui si è quasi pronti: a spiccare il volo, o a mollare la presa. Ma quanto può espandersi, quel "quasi"? Parte da questo interrogativo *Big in Korea*, di Maniaci d'Amor e Kronoteatro, coproduzione del Teatro Nazionale: storia di un calciatore e del suo vecchio allenatore che dalla panchina di un campetto di paese sognano un futuro di gloria. Spazio ai giovani autori, si diceva: Pietro Giannini, ventiquattrenne attore e autore genovese, porta in scena *La traiettoria calante*, nuova produzione che rievoca il crollo del ponte Morandi, e *La costanza della mia vita*. E poi, grandi ritorni: con due giganti della scena come Umberto Orsini e Franco Branciaroli che interpretano lo spettacolo ospite *I ragazzi irresistibili*" di Neil Simon (17-19 dicembre teatro Ivo Chiesa); Natalino Balasso con Michele Di Mauro sarà in scena con lo spettacolo di Eduardo De Filippo *La grande magia* (21-23 febbraio teatro Ivo Chiesa), mentre Michele Placido (4-5 febbraio al Modena) trasporterà il pubblico tra le potenti parole del Nobel siciliano in *Pirandello trilogia di un visionario*. Dal 10 al 13 aprile lo straordinario *Crisi di nervi*, tre atti unici di Anton Cechov con la regia di Peter Stein.



▲ **Gli eventi**
Dall'alto: la presentazione del cartellone al Palazzo della Borsa, *Delirio a due* con Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, Silvio Orlando in *Ciarlatani* e *Graces* di e con Silvia Gribaudi

LA STORIA

# Oppicelli in trionfo dal Genoa a Carrara per conquistare la B

Il presidente della squadra neopromossa abita in Valpolcevera e fu dirigente rossoblù fino all'avvento dell'era Preziosi

*di* **Lorenzo Mangini**

Non parliamo di miracolo. Il volo della Carrarese, promossa per la prima volta in B, categoria conosciuta nel 1946 per meriti sportivi, non è frutto del caso. Il presidente Fabio Oppicelli, 58 anni, genovese, non ha dubbi. «Stiamo lavorando per arrivare in B da anni. Stavolta abbiamo centrato il traguardo, ma non posso dimenticare la semifinale persa al 118' con Silvio Baldini in panchina. I play off sono condizionati da tanti fattori, ma, dopo aver eliminato la Juventus Next Gen, avevamo grande fiducia».

Oppicelli opera nel settore degli autosaloni, abita in Valpolcevera, ha storica fede rossoblù, fu dirigente fino all'arrivo di Enrico Preziosi. Dieci anni al Genoa, addetto ai rapporti con gli arbitri, Franco Scoglio come amico fraterno, è stato Rino Lavezzini, che aveva conosciuto ai tempi di Dalla Costa, a indirizzarlo su Carrara.

«Si era presentata questa opportunità e in quattro persone con dimo preso la società per due stagioni, chiuse con la retrocessione in D sul campo, con ripescaggio. Non mi piaceva andare via da perdente e, tramite Nelson Ricci, mi sono trovato in una nuova compagine, al fianco di personaggi come Buffon, Lucarelli, Mian, Tomasos. Dopo uno stop di tre anni, sono stato interpellato per tornare come presidente e, nel frattempo, il sindaco Zubbani aveva coinvolto nuovamente l'imprenditoria del marmo. Sono ripartito con Silvio Baldini in panchina e Berti, con cui eravamo rimasti amici dai tempi del Genoa, come direttore sportivo. Il primo ha alzato subito l'asticella, ha parlato di serie B come progetto realizzabile e, grazie all'investimento di Manrico Gemignani e della sua famiglia, abbiamo ora centrato l'obiettivo».

Quest'anno Oppicelli credeva molto nella squadra. «Pensavamo si potesse fare meglio e a gennaio abbiamo sostituito Dal Canto con Calabro, che ha dato carattere, un modulo più spregiudicato e nei play off è stato perfetto nella gestione di cambi, cartellini, condizione fisica».

Nel calcio aveva avuto un'altra esperienza in Toscana, alla Lucchese nel 2003. «Grazie all'amicizia con Scoglio, che mi coinvolgeva nei suoi progetti. Ho vissuto il dramma della sua scomparsa in prima persona e dopo non era la stessa cosa». Ormai a Carrara si sente come a casa. «È una vittoria di tutti, soprattutto di quelli che sono dietro le quinte, con cui ho condiviso, in questi anni, gioie e dolori. Sono uno di loro, è stato bello rivedere la curva piena come nell'anno del ritorno in C1. Dodici anni nella Carrarese sono un pezzo di vita importante».

Carrara nel mondo è il marmo, avere realizzato questo connubio di successo con il calcio è una soddisfazione in più. «Si dovrà cominciare la B in trasferta. Lo stadio va adattato alle esigenze della categoria. Inizieremo la stagione a Pisa». Troverà due derby. «La sfida con lo Spezia è molto sentita, c'è una rivalità enorme. Non non posso dimenticare la mia fede calcistica e i trascorsi da dirigente del Genoa, sarà un'emozione entrare a Marassi come presidente della Carrarese».



**L'altra sfida**

### E Iorio punta in alto con la Pistoiese

**La rinascita**
Non solo Fabio Oppicelli. C'è un altro imprenditore genovese (anche se nato a Pistoia) che sta cercando fortuna nel calcio toscano. Si tratta di Sergio Iorio, Ceo di Italmatch Chemicals gruppo chimico internazionale, da quest'anno alla guida della Pistoiese, o meglio del Pistoia Fooball Club, rinato dopo l'ennesima stagione disastrata, finita con l'esclusione dal campionato di Serie D . La nuova Pistoiese ripartirà comunque da quella categoria, con obiettivi ambiziosi, almeno a giudicare dalle scelte sul fronte organizzativo, con Massimo Taibi direttore sportivo e Gampaolo Pazzini coordinatore dell'area tecnica e gestionale. Si punta in alto: non meno della Serie B



**La gioia** L'esultanza dei giocatori della Carrarese sotto la loro curva



**Vincente** Fabio Oppicelli, 58 anni, genovese artefice della storica promozione della Carrarese

*"Non posso dimenticare la mia fede calcistica, entrare a Marassi sarà un'emozione"*

---

*I rossoblù*

## Tante pedine da piazzare ma il mercato è in stallo

Un mercato in stallo quello della serie A, tante parole ma pochi fatti con molti club che non hanno nemmeno ancora nominato ufficialmente i nuovi tecnici e questo frena qualunque tipo di trattativa. In questa situazione particolare il Genoa invece non solo ha confermato e rinnovato per due stagioni Gilardino ma può muoversi senza troppa fretta né pressione avendo solo da puntellare una rosa già interessante.

Così le prime mosse saranno unicamente dedicate ai tre giocatori attualmente in ballo: Ekuban contratto in scadenza e trattativa in corso per prolungare con rimodulazione dell'ingaggio, Vitinha e Spence entrambi in prestito con diritto di riscatto sui quali i dirigenti stanno lavorando. L'obiettivo per tutti e due sarebbe quello di rinnovare i prestiti per poi rimandare eventuali acquisti più avanti in modo da non appesantire questa sessione di mercato ma anche per poterli valutare meglio. Vitinha ha mostrato grandi qualità ma è rimasto fermo a lungo e stenta a seguirlo nella continuità, Spence ha avuto bisogno di adattarsi e può essere una pedina importante in serie A ma deve essere lui per primo convinto di rimanere al Genoa.

E se per le entrate i dirigenti sanno che ci vorrà tanta pazienza, così sarà anche per le uscite. Non degli eventuali big, in quel caso si attendono le offerte reali e non le voci di mercato di questi giorni, ma dei tanti elementi che torneranno alla base (ben 26) dai vari prestiti e ai quali si dovranno aggiungere alcuni giovani che verranno mandati a fare esperienza. Tra questi alcuni partiranno per il ritiro: Accornero, Masini e Calvani gli indiziati, mentre Marcandalli verrà aggregato alla prima squadra. Mentre molti saliranno di categoria per crescere ancora come nel caso di Benedetti, la punta che ha festeggiato la promozione in B con il Mantova pronto a rinnovarne il prestito anche nella serie cadetta. Per tutti gli altri, da Yeboah a Melegoni, da Puscas ad Aramu sino a Coda, bisognerà attendere. – **maurizio moscatelli**



**In bilico** Caleb Ekuban: si tratta per un rinnovo del contratto, a cifre ridotte

*La Sampdoria*

## Conto alla rovescia per Accardi con sconto su Bereszynski

Intesa entro quarantotto ore. Conto alla rovescia per Pietro Accardi, c'è la volontà di chiudere e poter finalmente concretizzare l'arrivo a Genova del futuro responsabile dell'area tecnica blucerchiata. La soluzione più probabile potrebbe essere uno sconto sul riscatto già previsto su Bereszysnki, che era vicino ai due milioni. Il polacco si è fatto apprezzare soprattutto nel finale di stagione, quando è stato utilizzato a destra nella difesa a tre. La volontà di chiudere velocemente la situazione dovrebbe finire per avvicinare le parti. L'Empoli ha già trovato il sostituto ,Pietro Gemmi, che dovrebbe essere annunciato venerdì. Nessuno vuole tirare la situazione per le lunghe, i rapporti tra i due club sono storicamente buoni e potrebbero favorire ulteriori operazioni durante la sessione estiva di mercato, ad esempio Gabriele Guarino, centrale di sinistra a quattro, partner di Ghilardi nell'Italia U19 vicecampione del mondo nel 2023, e possibile sostituto di Facundo Gonzalez. Nell'ultima stagione non è mai sceso in campo, anche per qualche guaio fisico, ma le qualità sono fuori discussione.

L'arrivo di Accardi finirebbe per sbloccare tutta una serie di situazioni, a partire dal ritiro, dove la soluzione di Jena rimane un'ipotesi valida e valutata nel momento in cui si è parlato dell'amichevole e si è potuto apprezzare le strutture del centro in Turigia, ma rimangono comunque delle controindicazioni legate alla distanza e alla volontà di favorire l'accesso dei tifosi per riproporre subito l'abbraccio, che ha caratterizzato la scorsa stagione. Non sarebbe, invece, un problema reperire amichevoli in zona, considerando il prestigio che accompagna la Sampdoria. Matteo Manfredi è annunciato in rientro dalle vacanze alle Baleari. In Spagna è ancora Andrea Pirlo. Carlos Franca, che lo scorso anno ha guidato l'U18 della Sampdoria, è stato ammesso al corso Uefa A e potrà guidare tutte le formazioni giovanili professionistiche maschili e femminili. – **l.m.**



**L'addio** Bartosz Bereszynski verrà riscattato dall'Empoli, con lo sconto

## Visti per voi
### a cura di Renato Venturelli

**L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO (Usa, 2024) di Joshua John Miller, con Russell Crowe, Sam Worthington, Ryan Simpkins (a The Space e Uci Fiumara)**
"Scusate, sono un po' arrugginito. Non recito da due anni, sono rimasto fuori dal giro. Mi sono anche attaccato alla bottiglia...". Esistono horror sui vampiri, horror sugli zombi, horror sui demoni. "L'esorcismo - Ultimo atto" è un horror su Russell Crowe. Il suo personaggio è quello di un attore appesantito, frastornato, che quando torna sul set dopo una lunga assenza dovuta all'alcolismo si dimostra insicuro, consapevole della propria inadeguatezza: finché comincia anche a essere posseduto dalla solita creatura demoniaca, e per un pezzo la figlia non capisce se ha ripreso i vecchi vizi o se c'è di mezzo qualcos'altro. La prima parte del film è anche la migliore, proprio perché procede a un'ambigua sovrapposizione tra il personaggio e lo stesso Crowe, da qualche tempo in effetti appesantito nel fisico, spesso confinato in produzioni minori, autoemarginatosi anche nel film che ha diretto ("Poker Face"), recentemente apparso come padre Amorth in un altro horror anomalo (ma più divertente), "L'esorcista del papa". Per un po' il film è anche diretto con una cura visiva che lo colloca su piani più ambiziosi rispetto alla meccanicità dei consueti teen-horror, anche se poi gli sviluppi narrativi restano confusi e irrisolti. Diretto dal figlio di Jason Miller, che fu padre Karras nel primo "Esorcista".



## TRAME

**C'era una volta in Bhutan**
**di P. Choyning Dorji. con T. Wangchuk, K. Choejey, D. Lhamo (Drammatico)**
Nel 2006, il sovrano del Bhutan decide di aprire il suo paese alla democrazia, indicendo le prime elezioni. Ma la popolazione è del tutto impreparata e, per insegnare alla gente a votare, si organizza una prova generale, che si rivela quanto mai problematica...

**Challengers**
**di L. Guadagnino. con Zendaya, M. Faist, J. O'Connor (Drammatico)**
Art e Patrick sono due giovani tennisti, amici nella vita e avversari sul campo. A complicare la rivalità è la presenza di Tashi, ex-campionessa ed allenatrice di suo marito Art, ma attratta anche da Patrick.

**Confidenza**
**di D. Luchetti. con E. Germano, F. Rosellini, V. Puccini (Drammatico)**
Amatissimo professore di liceo, Pietro avvia una complicata relazione con l'ex-allieva Teresa, alla quale confida un segreto inconfessabile. L'idea che il segreto possa essere rivelato a sua moglie e a sua figlia sconvolge la vita di Pietro.

## Genova

**GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)**
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

| Film | Giudizio | Orari |
|---|---|---|
| **Cinema Teatro S. Pietro** – Piazza Frassinetti - 010/3728602 | | |
| Back To Black | ★★★★ | 16.30-21.15 (€6,00) |
| **Circuito America** www.cinemagenovacentro.it – Via Colombo 11 - 010/4559703 | | |
| Eileen VM 14 | ★★★★ | 17.00-19.00-21.30 |
| Kinds of Kindness VM 14 | ★★★★ | 17.00-20.30 |
| **Circuito Ariston** www.circuitocinemagenova.com – Vicolo San Matteo, 14/r - 010/2473549 | | |
| El paraiso | ★★★★ | 19.15 |
| Il Caso Goldman | ★★★★ | 17.00-21.30 |
| L'arte della gioia - Parte 1 | ★★★★★ | 17.00-20.30 |
| **Circuito Corallo** www.circuitocinemagenova.com – Via Innocenzo IV, 13/r - 010/8687408 | | |
| Cattiverie a domicilio | ★★★★ | 19.00-21.15 |
| The penitent | ★★★ | 19.15-21.30 |
| **Circuito Filmclub** – Salita Santa Caterina, 48 - 010 5532054 | | |
| Arrivederci Berlinguer! | | 16.00-19.00 |
| Buena Vista Social Club (versione restaurata) V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO | ★★★★ | 21.15 |
| La tartaruga | | 17.00 |
| **Circuito Odeon** www.circuitocinemagenova.com – Corso Buenos Aires, 83/r - 010/3628298 | | |
| Kinds of Kindness VM 14 | ★★★★ | 17.30-21.00 |
| La stanza degli omicidi | ★★★ | 21.15 |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | | 17.00-18.30 |
| **Circuito Sivori** www.circuitocinemagenova.com – Salita S. Caterina, 12 - 010/5532054 | | |
| C'era una volta in Bhutan | ★★★★ | 16.00-18.30-21.00 |
| Il gusto delle cose | ★★★★ | 16.00-18.45-21.30 |
| **Nickelodeon** – Via Consolazione, 1 - 010/589640 | | |
| Victoria V.O. SOTTOTIT. IN INGLESE | ★★★★ | 20.15 (€7,00) |
| **The Space Cinema Porto Antico** www.thespacecinema.it – Via Magazzini del Cotone | | |
| Eileen VM 14 | ★★★★ | 21.50 (€8,90) |
| Furiosa - A Mad Max Saga | ★★★★ | 16.50-21.00 (€8,90) |
| Garfield: una missione gustosa | ★★★ | 15.15 (€8,90) |
| Gravity 3D | ★★★★ | 20.15 (€9,40) |
| Haikyu!! The Dumpster Battle | ★★★★★ | 18.10-19.30 (€8,90) |
| Hotspot - Amore senza rete | | 16.40 (€8,90)-22.10 (€8,30) |
| IF - Gli amici immaginari | ★★★★ | 15.00 (€8,30) |
| Il regno del pianeta delle scimmie | ★★★★ | 16.20 (€8,90) |
| Kinds of Kindness VM 14 | ★★★★ | 15.10-17.50-18.50-20.30-21.30-22 (€8,90) |
| Kinds of Kindness VM 14 V.O. | ★★★★ | 19.50 (€8,90) |
| L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 | ★★★ | 15.50-22.30 (€8,90) |
| La stanza degli omicidi | ★★★ | 18.40-21.20 (€8,90) |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | | 15.00-15.55-17.00-19.00 (€8,90) |
| The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes | ★★★★ | 17.40-20.00 (€8,30) |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | ★★★★ | 16.45-19.20-22.25 (€8,90) |
| **UCI Cinemas Fiumara** www.ucicinemas.it – Via Mantovani | | |
| Challengers | ★★★★ | 22.05 (€3,50) |
| Furiosa - A Mad Max Saga | ★★★★ | 15.00-20.50-22.20 (€3,50) |
| Garfield: una missione gustosa | ★★★ | 16.20 (€3,50) |
| Gravity 3D | ★★★★ | 20.15 (€3,50) |
| Gravity | ★★★★ | 18.00 (€3,50) |
| Haikyu!! The Dumpster Battle | ★★★★★ | 15.00-16.30-17.10-19.15-21.20 (€3,50) |
| Hotspot - Amore senza rete | | 16.45-19.45-22.15 (€3,50) |
| IF - Gli amici immaginari | ★★★★ | 17.15-19.50 (€3,50) |
| Il regno del pianeta delle scimmie | ★★★★ | 15.00-18.15-21.30 (€3,50) |
| Kinds of Kindness VM 14 | ★★★★ | 16.10-17.40-19.15-21.10-22.00 (€3,50) |
| Kinds of Kindness VM 14 V.O. | ★★★★ | 19.00 (€3,50) |
| L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 | ★★★ | 17.30-20.00-22.25 (€3,50) |
| La profezia del male VM 14 | ★★★ | 22.50 (€3,50) |
| La stanza degli omicidi | ★★★ | 15.10-19.40-22.30 (€3,50) |
| Me Contro te il Film - Operazione Spie | | 15.30-16.15-16.45-17.30 18.45-19.45 (€3,50) |
| The Fall Guy | ★★★★ | 22.30 (€3,50) |
| The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes | ★★★★ | 18.15-20.15 (€9,00) |
| The Watchers - Loro ti guardano VM 14 | ★★★★ | 17.00-19.40-22.45 (€3,50) |

## Arene

| Film | Giudizio | Orari |
|---|---|---|
| **Circuito sul mare** – Giardini di Via del Tritone - Depuratore di Sturla-Vernazzola **GENOVA** | | |
| Confidenza | ★★★★ | 21.30 |

## Teatri

**Festival Organistico Internazionale di Genova**
**Basilica di S. Maria Assunta in Carignano** Ore 21.00 **Concerto** con Simone Vebber organo.

**Suq Festival**
Porto Antico
**Piazza delle Feste – Palco Suq** Giovedì 13 **Rassegna Teatro del Dialogo 2024: Principessa** e regia di: Fabrizio Coniglio con Vladimir Luxuria.

**Teatro Akropolis**
Via Mario Boeddu 8, Sestri Ponente 329.1639577
Giovedì 13 **Presentazione del libro "È qui il mio respiro"** di Luca Bergamo.

**Teatro Carlo Felice**
Piazza De Ferrari 010/53811
Dal 14 giugno **Il barbiere di Siviglia** di Gioachino Rossini diretto da Giancarlo Andretta con i solisti dell'Accademia di alto perfezionamento dell'Opera Carlo Felice Genova, Orchestra e Coro dell'Opera Carlo Felice. Regia di Damiano Michieletto.

**Teatro della Tosse**
Piazza R. Negri, 6 010/2470793
**Forte San Giovanni** Dal 14 giugno **Shakespeare by night** di Emanuele Conte da William Shakespeare.

**Teatro Rina e Gilberto Govi**
Pasquale Pastorino, 23 010 7404707
Ore 21.00 **Spettacolo di beneficenza - Insieme a Gianpietro contro la Sla**.

# PAROLE ANTICHE PER PENSIERI NUOVI

SECONDA EDIZIONE

## IL VIAGGIO

direzione artistica sergio maifredi

UN PROGETTO DI MINISTERO DELLA CULTURA · MUSEI NAZIONALI DI GENOVA PALAZZO REALE · TEATRO PUBBLICO LIGURE

# Palazzo Reale

Salone da Ballo
Salotto del Tempo
Sala degli Specchi

## Genova

14 giugno > 31 luglio 2024



## venerdì 14 giugno
## ore20.30 • Salone da Ballo

progetto e regia sergio maifredi

## Odissea un racconto mediterraneo

# MADDALENA CRIPPA
# PENELOPE

## Canti XIX e XXIII

progetto e regia sergio maifredi
consulenza letteraria giorgio ieranò

produzione teatro pubblico ligure

www.teatropubblicoligure.it
palazzorealegenova.cultura.gov.it

**MOSTRA**
**dal 18/05 al 29/09**
**Genova, Palazzo Reale,**
Teatro del Falcone
**"La pietra di Luna"**
Il marmo di Luni e l'impero di Roma

**BIGLIETTI**
INTERO € 20 include visita e mostra
RIDOTTO € 14 e € 10

**PREVENDITA**
Sempre online su www.mailticket.it

Mailticket

**VISITA MUSEO E MOSTRA**
Inclusa nel biglietto di ingresso, arrivando 1 ora prima o dopo lo spettacolo (chiusura museo ore 23)

**INFO PALAZZO REALE**
010 2705232 / 010 2705236
palazzorealegenova@cultura.gov.it

**INFO SPETTACOLO PRENOTAZIONI ALLA LEZIONE E BIGLIETTI**
Cell. 348 2624922
Tel. 010 8683173
info@teatropubblicoligure.it

PROGETTO VINCITORE DEL BANDO NAZIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SPETTACOLO DAL VIVO NEI MUSEI, PARCHI ARCHEOLOGICI E ALTRI LUOGHI DELLA CULTURA.

UN PROGETTO DI Ministero della Cultura · Musei Nazionali di Genova Palazzo Reale · Teatro Pubblico Ligure

CON IL SOSTEGNO DI Ministero della Cultura

CON IL CONTRIBUTO DI Regione Liguria

CON IL PATROCINIO DI Comune di Genova · The Ocean Race · Genova · Rai Liguria · Rai Cultura · TGR